

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (1993)
Heft: 20

Rubrik: Opinioni

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 14.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Con l'inesorabile approssimarsi dei miei 70 anni, i bravissimi redattori di "TRETERRE" - ancora lontani, beati loro, da tale traguardo! - mi hanno proposto di tentare una cosa assai ardua su questo prestigioso periodico: un confronto, cioè, tra l'esperienza da me vissuta in passato nelle varie parti del mondo, e quella che sto vivendo dal 1986 nelle dolci Tre Terre di Pedemonte. Ecco l'argomento, che potrebbe interessare gli uni, come si augurano la redazione ed il sottoscritto, mentre non escludo che per altri esso possa anche avere l'effetto di un potente...sonnifero.

Una nuova esperienza affascinante : Le Terre di Pedemonte e la loro gente

Dal toro all'altare; da Roma nel mondo

A Basilea, città che ha visto i miei natali, non avrei mai immaginato le pieghe che la mia futura vita avrebbe preso:

Dapprima l'attività forense a San Gallo, compreso un divertente processo relativo ad un toro di allevamento, i cui difetti (una macchia bianca all'ombelico) erano stati dissimulati con lucido di scarpe dal furbo venditore, in occasione del mercato dei tori a Flawil (SG). (Sulla questione giuridica, l'amico Franco Pedrazzini di Tegna ha appena pubblicato un'interessante dissertazione, che fa onore alla nostra regione);

Successivamente lo studio di teologia a Innsbruck (Austria), seguito da un intenso ministero parrocchiale a Liestal (BL) e dintorni;

Infine la chiamata a Roma, ancora sotto Pio XII, prece-duta da altri studi, e l'inizio della carriera diplomatica al servizio della Santa Sede ('carriera': che brutta parola per un sacerdote!).

Le tappe di tale servizio sono state:

- Teheran (Iran), con i problemi che distinguono un Paese musulmano sciita, nel quale vivevano minoranze cristiane delle Chiese millenarie degli Armeni e dei Caldei;
- Lisbona (Portogallo), con il suo Impero coloniale d'oltremare di allora, il quale cominciava però, proprio in quel periodo (inizio degli anni '60) a disgregarsi;
- Roma-Vaticano: servizio presso la Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli Stati, con l'incarico di seguire alcuni Paesi del Centro e Nord-Europa;
- Strasburgo (Francia), con l'incarico di Osservatore Permanente della Santa Sede presso il Consiglio d'Europa;
- nuovo servizio a Roma, con incarichi simili a quelli sopra menzionati, seguendo più in là anche la Repubblica di Malta ed il Canada.

Verso l'ultima tappa?

Da Roma, durante una vacanza-lampo ad Ascona, con Ursula ho avuto la fortuna di conoscere Tegna. Ci è piaciuto subito e così dal 1976 in poi, siamo venuti ogni estate a questo bel posto a passare le sospirate vacanze. L'aria buona (anzi purissima rispetto a Roma), la gente così cordiale ed aperta delle Tre Terre e delle Valli, la sagoma del Tamaro, il gelido pozzo e tante altre cose ci affascinavano. Le sedie impagliate di Luciano Sacchet facevano il loro ingresso in casa.

Scene alla Guareschi mi aiutavano a riposare la mente stanca dal logorante lavoro d'ufficio. Avro sempre presente quella mattinata in piazza: Don Camillo alias Don Robertini, il quale urla al Peppone (in veste liberale) di quei beati tempi: "Va all'inferno!", non provocando altro che un controllato sorriso della malcapitata massima autorità di Tegna.

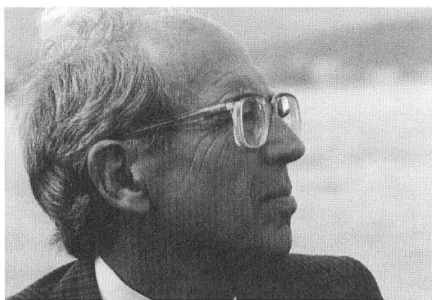
Ed eccoci qua, con "dimora stabile", da quasi sette anni.

Il confronto tra il passato e il presente

Confrontiamo ora, per un attimo, come mi è stato chiesto dall'amico Andrea Keller, l'esperienza giuridica, pastorale e diplomatica di una volta, con l'esperienza, più recente, fatta nelle Tre Terre. Ci sono differenze fra di esse o prevalgono invece i valori in comune? Propenderei, francamente, per quest'ultima tesi, cercando di spiegarmi un po' meglio.

Universalità e realtà regionali

Più di una volta gli amici mi hanno fatto questa doman-



da: "Adrian, come ti trovi da noi, dopo il tuo lungo girare per il mondo? Non hai nostalgia dell'Oriente, delle coste atlantiche del Portogallo, della Città Eterna?

La mia risposta a tale intelligente domanda è rimasta sempre la stessa: "Tutto il mondo è paese". Non esiste l'esperienza "universale" chimicamente pura. Anzi il concetto astratto di "universalità" non sussiste che nelle varie realtà regionali e locali, positive o negative che siano. Il "Piccolo mondo antico" e quello "moderno" di Antonio Fogazzaro esiste a Albogasio Superiore o a S. Mamete esattamente come il piccolo mondo esiste a Tokyo, a São Paulo, a New York.

Sul piano umano, sociale e culturale mi trovo pertanto a Tegna in una situazione, che regge tranquillamente il confronto con tanti altri bei lembi della terra. Chi di noi, per esempio, non ha goduto della straordinaria bellezza delle nostre montagne; chi non si è riempito del silenzio di uno dei 150 favolosi laghetti alpini del nostro Cantone? Per quanto riguarda poi l'offerta culturale nel Locarnese, essa mi pare sia non soltanto concorrenziale, ma addirittura ottima. Fra artisti ed artigiani abbiamo solo l'imbarazzo della scelta. Prova eloquente della forte attività culturale svolta, in particolare, nelle Terre di Pedemonte è soprattutto questa brillante rivista, dalle cui colonne ho l'onore di conversare con voi. E come non menzionare la provvida realizzazione del bellissimo Museo regionale di Intragna, che approfondisce i secolari legami esistenti tra le Centovalli ed il Pedemonte?

Il fascino dell'italianità

Probabilmente io devo proprio alla mia grande ammirazione per l'italianità il fatto di aver scelto il Ticino come dimora. Infatti quest'invidiabile italianità si trova a Cavigliano, a Tegna, a Verscio, come l'avevo gustata a Roma o nei pittoreschi luoghi dell'Umbria. Essa significa per me vivacità, prontezza di spirito, perspicacia, improvvisazione, intuito, tenerezza coi bambini, affettuosa solidarietà con le persone anziane della stessa famiglia (almeno lì, dove i legami familiari sono ancora intatti). Nello speciale campo della "improvvisazione", c'è però anche il rovescio della medaglia, vale a dire la mancanza di organizzazione. A Roma ne ho avuta, in casi isolati, l'esperienza. Eccone un esempio. L'ufficio romano incaricato di organizzare le Udienze Pontificie, il quale di solito funziona alla perfezione, sapeva da tempo che Paolo VI avrebbe dovuto ricevere il tal giorno, alle ore 11.30, il Ministro degli Esteri di un determinato Paese, ma si è scordato di passare la notizia alla Segreteria di Stato. Com'è noto, quest'ultimo Ufficio ha il compito, fra l'altro, di preparare per il Papa la documentazione necessaria per informarlo sulla particolare situazione religiosa e politica dei Paesi dai quali provengono i singoli Visitatori.

L'imbarazzo della svisata era dunque duplice:

- per il mio Ufficio che non aveva più il tempo a disposizione per preparare il documento con la dovuta ponderazione;

- per il Papa, sempre impegnatissimo, al quale avremmo voluto permettere di studiare con calma la pratica, in vista dell'Udienza fissata.

Mi vidi costretto, in tal modo, a buttare giù all'ultimo momento il richiesto appunto, memore del detto: "Gatta frettolosa fa figli ciechi"...

Papa Giovanni e l'italianità

Questo episodio mi fa ricordare un aneddoto completamente diverso. Anche l'amato Papa Giovanni, prima di ricevere in Udienza i "Grandi" di questo pianeta, veniva ragguagliato dalla medesima Segreteria di Stato. Tuttavia, il "Papa buono" non badava troppo a questi nostri appunti, preferendo spesso fidarsi delle sue battute di spirito. Così un giorno, Papa Roncalli - anche quella volta un po' "meno preparato" - ricevette in udienza Konrad Adenauer, il quale giunse invece preparatissimo allo storico appuntamento. Adenauer sarebbe stato desideroso di parlare a Giovanni XXIII di questioni importanti relative alla Germania (di cui era Cancelliere Federale), alla nuova Europa (di cui era uno dei quattro artefici) ed alla ricostruzione del mondo di allora. Il Papa invece, con la serenità che lo distingueva, cominciò a parlare all'illustre visitatore dei suoi ricordi giovanili di Bergamo, spolverando anche qualche barzelletta corredata da graziosi dettagli. Si sussurrò più tardi che il Cancelliere tedesco sarebbe rimasto alquanto deluso da quel famoso "tête-à-tête"...

L'incomparabile mimica di Don Enrico

Ad ogni modo, l'italianità, nei suoi tanti aspetti positivi, risulta un vero arricchimento sociale e culturale per l'Europa ed il mondo. A pieni polmoni l'ho respirata anche dalle nostre parti. Chiedo scusa al carissimo amico e confratello Enrico Isolini se, con poca discrezione, faccio qui il suo nome, correndo il rischio di offendere la sua ben nota modestia. Ed ecco i fatti. Una sera, mi sono trovato con lui a tavola, dopo averlo sottratto di viva forza alla premurosa vigilanza di un esercito di gatti e di qualche battagliera oca. Don Enrico, classe di ferro 1909, il quale (come tutti sappiamo) era stato per lunghissimi anni pastore d'anime a Palagnedra, mi raccontò - tra un boccone e l'altro - di un suo interessante viaggio in Estremo Oriente. Che gioia per me ascoltarlo! L'acume, lo spirito di serena osservazione, la cultura, il suo contagioso entusiasmo, tutto mi ossigenava! E quale lettore di "TRETERRE" non avrà conosciuto la sua mimica, così spontanea, così umana, con cui egli suole accompagnare le parole?

Ad multos annos, don Enrico!

Infine, mi preme accennare ad una realtà che mi ha sempre colpito in ogni popolo:

La religiosità della gente

Tale идiosità, insita in ogni essere umano, fa per me da vero ponte tra le esperienze passate e quella presente. Quel profondo anelito ad orizzonti capaci di trascendere noi stessi, l'avevo infatti trovato tra musulmani persiani ed arabi, come l'ho incontrato felicemente in queste Tre Terre. "Anche" a Roma (mi si perdoni l'ironia) era identico. E' un dato di fatto che ci libera: tutti dipendiamo dal soffio del Creatore, diventato in Gesù Cristo il nostro Fratello ed Amico, 'la via', 'la vita', il Maestro di verità atte a coinvolgerci, anzi a trasformarci.

Per quanto riguarda l'evoluzione della mia fede personale, il Concilio Ecumenico Vaticano Secondo (1962-65) ha significato una nuova alba di luce. Da allora, molti hanno comunque dovuto rendersi conto che la strada della ricezione delle coraggiose conquiste conciliari - fra le quali il riconoscimento della libertà religiosa, la riconferma della libertà di coscienza, l'ecumenismo, l'apertura ai valori positivi del mondo - sarà ancora assai lunga.

Ecco qualche cenno, fugace ed incompleto, ai vincoli che uniscono il mio passato alle Terre ed alla gente di Pedemonte.

Adrian Meile



CASSA RAIFFEISEN DI VERSCIO

27 anni al servizio della popolazione
delle tre Terre di Pedemonte
Tegna, Verscio e Cavigliano

Operazioni

Accettazione di denaro su libretti di
deposito, libretti per gioventù,
libretti per persone anziane,
obbligazioni di cassa, conti stipendio,
conti rendite AVS, conti correnti.

Ipotecche e crediti di costruzione.
Custodia e amministrazione di carte
valori.
Eurochèques, assegni di viaggio.
Incasso di cedole e di titoli in scadenza.
Cassette di sicurezza a tassa modica.
Cambio.

IMPIANTI
ELETTRICI E
TELEFONICI



Via Passetto 8
6604 Locarno-Solduno
Tel. 093 31 49 65

Tegna
Tel. 093 81 18 14



Osteria Centrale

Fam. Salmina

6655 INTRAGNA
Tel. 093 / 81 12 84

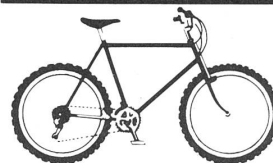
Noleggio e vendita
MOUNTAIN BIKES
SCOTT USA
in esclusiva da:



LOCARNO
093/316602

MOUNTAIN BIKES

SCOTT USA



Servizio
garantito